

Durnwalder e Andreotti alla Festa delle Alpi

Seimila Schützen sfilano a Merano

«Ridate loro le armi»



I comandanti Schützen in prima fila

«Da quando sono presidente della Provincia ho chiesto a tutti i ministri dell'Interno che si sono succeduti di permettere agli Schützen altoatesini di portare le loro armi storiche. E tutti mi hanno sempre dato ragione, perché lo Stato non deve avere paura di vecchi archibugi ad avancarica caricati a salve. Eppure fino ad oggi nulla è cambiato e ci troviamo in una situazione assurda: quello che è permesso nel resto dell'Unione europea, in Italia viene ancora vietato. Ho recentemente parlato della questione col ministro Napolitano e mi ha quasi promesso di sbloccare il veto, a patto che si dia prima una precisa definizione del concetto di arma storica. Mi auguro possa essere finalmente la volta buona, perché altrimenti finirà che qualcuno porterà gli archibugi alle parate e allora il caso diventerà europeo». Così Luis Durnwalder (che esprimeva iconcetti in gran parte poi condivisi dal presidente trentino Carlo Andreotti) ha replicato ieri alla frecciatina lanciataagli dal comandante degli Schützen, Richard Piock. Favorevole ad una soluzione politica, il presidente fa però capire chiaramente che il veto potrebbe anche essere superato di fat-

to.

«Il persistere del divieto di portare inoffensive "armi" storiche alle sfilate - sottolinea - può anche danneggiare il clima di convivenza, perché crea inutile tensione e polemica, ingigantendo un problema minore. Ho sempre detto che se non si vuole portare a destra la gente, bisogna favorire chi vuole solo coltivare una tradizione, magari addirittura aiutandolo con contributi economici».

Poca politica e molto folclore ieri alla XV edizione della Festa delle Alpi, che ha portato a Merano oltre 6.000 Schützen dall'Alto Adige, dal Trentino, dal Tirolo e dalla Baviera. Alla celebrazione, con Durnwalder, era presente il presidente trentino Carlo Andreotti. Non c'erano il capitano del Tirolo, Wendelin Weingartner e il primo ministro bavarese, rappresentati rispettivamente dal vicepresidente, Ferdinand Eberle, e dal ministro Thomas Goppel. «Il Tirolo storico aveva già le caratteristiche di quella che dovrà essere la nuova Europa, un incontro di popoli e regioni che parlano lingue diverse, hanno culture e diverse, ma vivono insieme nel rispetto della loro autonomia», commenta il trentino Andreotti.

E' m

Ne c
BRU
Tren
Il fur
bre a
Un r
assis

Si R

31 a

ti p
«sc
dis

Ci
lur

Ne
ac

● lunedì 31 agosto 1998